

FOLIUM DIOECESANUM

Bauzanense – Brixinense

INHALT / INDICE

BISCHÖFLICHES ORDINARIAT/CURIA VESCOVILE

Generalvikar/Vicario generale

Seelsorgetagung am 18. und 19. September 2017: Programm	226
Aggiornamento del clero e degli operatori pastorali il 18 e il 19 settembre 2017: programma	227
„Casus“ - Themen für die Dekanatskonferenzen	228
“Casus” - Proposte per incontri di decanato	228

Seelsorgeamt/Ufficio pastorale

Umsetzung der Diözesansynode: Jahresthemen für 2017-2022	236
Attuazione del Sinodo diocesano: temi annuali 2017-2022	236
Ausbildung für liturgische Dienste im Arbeitsjahr 2017/2018	238
Formazione al servizio liturgico nell'anno di lavoro 2017/2018	238
Ergänzungsheft zum Messbuch: neu überarbeitete Handreichung	242

Verwaltungsamt/Ufficio amministrativo

Rechenschaftsbericht über das Jahr 2016	243
Rendiconto dell'anno 2016	246

DIÖZESANE GREMIEN/ORGANISMI DIOCESANI

Pastoralrat/Consiglio pastorale

Protokoll der Sitzung am 6. Mai 2017	249
Verbale della seduta del 6 maggio 2017	256

Generalvikar/Vicario generale

**Seelsorgetagung
18. und 19. September 2017**

Am 18. und 19. September 2017 findet in der Cusanus Akademie in Brixen die jährliche Seelsorgetagung statt. Alle Seelsorger, Priester, Diakone, Ordensleute und in der Pastoral haupt- und ehrenamtlich Tätigen, insbesondere Pfarrgemeinderäte und Pfarrverantwortliche sind herzlich eingeladen. Schwerpunkt ist das Jahresthema "**christlicher Lebensstil**" unter dem Motto: "**Auf dein Wort hin: christlich, mutig, solidarisch**".

Folgende Punkte stehen auf dem Programm:

Montag, 18.09.2017

Vormittag:

- Themenschwerpunkt „Umwelt und Soziales“ - Referent: Wilhelm Guggenberger
- Themenschwerpunkt „Wirtschaft und Politik“ - Referentin: Alessandra Smerilli
- Mittagshore

Nachmittag:

- Themenateliers zur Pastoral in den Pfarreien - Kurzreferat und Austausch
 - Politisches Engagement - Kurzreferat: Sepp Kusstatscher
 - Umweltbewusstsein - Kurzreferat: Mario Gretter
 - Wirtschaft - Kurzreferat: Alessandra Smerilli
 - (Pfarr-) Caritas - Kurzreferat: Brigitte Hofmann

Dienstag 19.09.2017

Vormittag:

- Referat des Bischofs
- Ehrungen für Verdienste in der Diözese
- Mittagshore im Dom
- Buffet

Aggiornamento del clero e degli operatori pastorali Il 18 e il 19 settembre 2017

Il 18 e il 19 settembre 2017 presso l'Accademia Cusano a Bressanone avrà luogo l'aggiornamento del clero e degli operatori pastorali. Tutto il clero, i sacerdoti, i diaconi, i religiosi e tutti gli operatori della pastorale, in particolare i membri dei Consigli pastorali parrocchiali e i responsabili parrocchiali, sono cordialmente invitati. Il convegno sarà dedicato al tema annuale **“stile di vita cristiano”** con il motto: **“Sulla tua Parola: cristiani, coraggiosi, solidali”**. Il programma prevede i seguenti punti:

Lunedì 18/09/2017

Mattina:

- Focus tematico “Questioni ambientali e sociali” –
Relatore: Wilhelm Guggenberger
- Focus tematico “Questioni economiche e politiche” –
Relatrice: Alessandra Smerilli
- Ora media

Pomeriggio:

- Laboratori tematici sulla pastorale nelle parrocchie –
relazione breve e scambio
 - Impegno politico - relazione breve: Sepp Kusstatscher
 - Impegno per la salvaguardia del Creato –
relazione breve: Mario Gretter
 - Economia - relazione breve: Alessandra Smerilli
 - Caritas (parrocchiale) - relazione breve: Brigitte Hofmann

Martedì 19/09/2017

Mattina:

- Relazione del Vescovo
- Onorificenze per meriti nella Diocesi
- Ora media nel Duomo
- Buffet

„Casus“ - Themen für die Dekanatskonferenzen **“Casus” – Proposte per incontri di decanato**

Mag. Markus Felderer, Mag. Sonia Salamon MA, Dr. Stefan Huber

Vorbereitung und Feier der Kindertaufe

Eltern bitten um die Taufe ihrer Kinder. In der Feier der Kindertaufe bekennen die Eltern ihren Glauben und nehmen die Verantwortung an, das Kind im christlichen Glauben zu erziehen. Es braucht daher mehrere Orte und Gelegenheiten, wo Eltern und Verantwortliche der Pfarrgemeinde über die Bedeutung der Taufe sprechen können.

Im Rahmen der Dekanatskonferenz werden Angebote der Taufkatechese aufgezeigt und die Feier der Kindertaufe nach den Beschlüssen der Diözesansynode besprochen.

Mag. Markus Felderer, Leiter des Amtes für Schule und Katechese oder Mag.a Sonia Salamon MA, Referentin für Katechese und Dr. Stefan Huber, Referent für Liturgie, führen in dieses Anliegen ein und zeigen einige Kriterien und Impulse auf.

Preparazione e celebrazione del battesimo dei bambini

Genitori chiedono il battesimo per i loro figli. Nel battesimo dei bambini i genitori professano la loro fede e accettano la responsabilità di educare il bambino nella fede. Perciò sono importanti tempi e luoghi, nei quali i genitori possano entrare in dialogo sul significato del battesimo con i responsabili della parrocchia. Nel contesto della conferenza di decanato vengono spiegate le diverse offerte di catechesi battesimali e approfondite le linee guida del Sinodo diocesano sul battesimo dei bambini. Mag. Markus Felderer, Direttore dell'Ufficio scuola e catechesi, oppure Mag.a Sonia Salamon MA, Responsabile per la catechesi e Dr. Stefan Huber, Responsabile per la liturgia introducono alla tematica, indicando alcuni criteri fondamentali e fornendo spunti pratici.

Kontakt/Contatto:

Amt für Schule und Katechese / Ufficio scuola e catechesi

Tel. 0471 306205, e-mail: amt.fuer.katechese@bz-bx.net.

Mag. Markus Felderer, Mag. Sonia Salamon MA

Firmkatechese

„Wir fördern eine bewusste Entscheidung der Kandidaten für die Initiationssakramente“ lautet ein Zielsatz der Diözesansynode 2013-2015. Dazu wurden einige Maßnahmen ausgearbeitet.

Mag. Markus Felderer, Leiter des Amtes für Schule und Katechese oder Mag.a Sonia Salamon MA, Referentin für Katechese, greifen in ihren Darlegungen die Beschlüsse der Synode zur Sakramentenkatechese auf, führen in die diözesanen Richtlinien zur Firmvorbereitung ein und zeigen mögliche Wege der Umsetzung auf.

Preparare la Cresima

“Promuoviamo una scelta consapevole dei candidati per i sacramenti dell’iniziazione”: così recita uno degli obiettivi formulati nel Sinodo diocesano 2013-2015. Di conseguenza sono stati formulati alcuni provvedimenti.

Mag. Markus Felderer, Direttore dell’Ufficio scuola e catechesi, oppure Mag.a Sonia Salamon MA, Responsabile per la catechesi riferiranno sulle decisioni del Sinodo diocesano sul tema della catechesi sacramentale, spiegheranno le linee guida della Diocesi sulla preparazione della cresima e introdurranno a possibili percorsi di attuazione.

Kontakt/Contatto:

Amt für Schule und Katechese / Ufficio scuola e catechesi

Tel. 0471 306205, e-mail: amt.fuer.katechese@bz-bx.net.

Bettina Holzner MA

Entwicklung der Seelsorgeeinheiten

Die Erfahrung der Kirche in der Geschichte zeigt es: die Gestalt von Kirche verändert sich stetig. Den Herausforderungen der heutigen Zeit begegnet die Diözese Bozen-Brixen mit der Bildung von Seelsorgeeinheiten. Die Maßnahme Nr. 394 der Diözesansynode (2013-2015) besagt, dass die Bildung von Seelsorgeeinheiten bis zum Jahr 2022 abgeschlossen sein soll. Eine Seelsorgeeinheit soll nicht den Verlust der eigenen Identität der Pfarrei bedeuten, sondern vielmehr die Möglichkeit bieten, Kräfte zu bündeln und Synergien zu schaffen. Seelsorgeeinheiten sollen als Chance zur Öffnung und Zusammenarbeit gesehen werden.

Der Casus versucht Begrifflichkeiten zu klären und die in der Praxis auftauchenden Fragen anzusprechen und wenn möglich zu klären.

Sviluppo delle unità pastorali

Uno sguardo alla storia rivela che l'organizzazione della Chiesa è in continuo cambiamento. Formando le Unità pastorali, la Diocesi di Bolzano-Bressanone risponde alle sfide di oggi. Il provvedimento 394 del Sinodo diocesano 2013-2015 prevede di concludere la formazione di Unità pastorali entro l'anno 2022. Un'Unità pastorale non implica la perdita di autonomia e identità della parrocchia, ma piuttosto deve offrire la possibilità di unire le forze e di creare sinergie. Le Unità pastorali sono un'opportunità di apertura e collaborazione. Nell'incontro si cercherà di chiarire i concetti, di analizzare le questioni pratiche e di rispondere alle domande ancora aperte.

Kontakt/Contatto:

Bettina Holzner MA, Referentin für Pfarreien und Gemeinschaften /
Responsabile per parrocchie e comunità, bettina.holzner@bz-bx.net

Bettina Holzner MA

Immer mehr Pfarrverantwortliche?

Es ist eine Tatsache, dass es in Zukunft weniger Priester in unserer Diözese geben wird. Immer mehr Laien sind gefragt, an Kirche mitzubauen und Mitverantwortung zu übernehmen. Eine Möglichkeit sich einzubringen ist das Modell Pfarrseelsorger - Pfarrverantwortlicher. In Anlehnung an die Bestimmungen des can. 517, §2 kann der Diözesanbischof auch einen Diakon oder eine andere Person oder eine Gemeinschaft von Personen an der Wahrnehmung der Seelsorgsaufgaben einer Pfarrei beteiligen. Um den Pfarrer zu entlasten, soll es aber auch in den Pfarreien, in denen es noch einen Pfarrer gibt, ein äquivalentes Modell geben und Laien Verantwortung in verschiedenen Bereichen übertragen werden.

Bei dieser Gelegenheit werden die Modelle erklärt und es wird versucht, Begrifflichkeiten zu klären. Es wird der Frage nachgegangen, wie Ehrenamtliche, die diese Aufgabe übernehmen, bzw. übernommen haben, gefunden, gestärkt und begleitet werden können.

Sempre più responsabili parrocchiali

É un dato di fatto: nel prossimo futuro la Diocesi potrà contare soltanto su un numero ridotto di presbiteri. Sempre di più sarà chiesto ai laici di assumersi corresponsabilità. Una possibilità di impegno è il modello "incaricato pastorale e responsabile parrocchiale". Seguendo le direttive di CIC can. 517§2 il Vescovo diocesano può affidare ad un diacono o ad una persona o ad una comunità di persone una partecipazione all'esercizio della cura pastorale in una parrocchia. Anche nelle parrocchie che tuttora hanno un parroco, per sgravare

il parroco, si dovranno delegare compiti e responsabilità ben definite a diaconi e laici.

Nell'incontro saranno spiegati i modelli e si chiariranno i concetti. Si cercherà di indicare strade per individuare, formare e accompagnare i volontari che dovranno assumersi questi compiti.

Kontakt/Contatto:

Bettina Holzner MA, Referentin für Pfarreien und Gemeinschaften /
Responsabile per parrocchie e comunità, bettina.holzner@bz-bx.net

Brigitte Hofmann, Paolo Valente, Isabella Di Stefano

„Glauben ohne Werke? Nächstenliebe in der Gemeinschaft zieht Kreise“

Der Dienst am Menschen ist ebenso wichtig wie die Liturgie, die Verkündigung und der Aufbau von christlichen Gemeinden. Wie aber kann unsere Gemeinschaft Zeichen und Werkzeug der Liebe Gottes werden? Aufgabe und Weg der christlichen Gemeinschaft ist der Mensch, sein Leben und seine Beziehungen: der Mensch, der eine Gemeinschaft sucht, die ihn beheimatet, für ihn Zeugnis der Liebe Gottes ist und ihm mit offenen Ohren und einem guten Wort begegnet. Im lebendigen Bauwerk Kirche handelt jeder nach speziellen Charismen und Begabungen. Die Caritas arbeitet für eine Pfarrgemeinde, die die Beziehungen zu den Menschen pflegt und im Namen der Frohbotschaft (Gott ist die Liebe) handelt. Sie ist Begleiterin und keine Stellvertreterin: Nächstenliebe und soziale Verantwortung können nie delegiert werden.

“Fede senza opere? Animare alla carità la comunità parrocchiale”

L'amore per il prossimo è importante al pari della liturgia, dell'annuncio e della crescita delle comunità cristiane. Ma come può la nostra comunità diventare segno e strumento dell'amore di Dio? La via e la meta della comunità cristiana è l'uomo nella sua totalità, con la sua vita e le sue relazioni: l'uomo che cerca una comunità capace di farlo sentire a casa, che sia davvero testimone dell'amore di Dio e che gli venga incontro con orecchie aperte e con una buona parola. La Chiesa è una casa viva da costruire insieme e di cui tutti siamo responsabili, nella quale ognuno agisce secondo carismi e doni particolari. La Caritas si impegna affinché la comunità parrocchiale diventi capace di curare le relazioni con le persone e di agire alla luce della buona notizia (Dio è amore). La Caritas accompagna, ma non si sostituisce alla comunità: l'amore e la responsabilità sociale non possono mai essere delegati.

Referenten/-innen / Relatori:

Brigitte Hofmann, Leiterin Dienststelle Freiwilligenarbeit und Pfarrcaritas /
Responsabile Caritas parrocchiali e volontariato

Paolo Valente, Caritas-Direktor / Direttore Caritas

Isabella Di Stefano, Koordinatorin Dienststelle Freiwilligenarbeit und Pfarrcaritas,
Brixen / Coordinatrice Caritas parrocchiali e volontariato, Bressanone

Kontakt/Contatto: Brigitte Hofmann, Tel. 0471 304336

Mitarbeiter der Caritas Hospizbewegung

Abschied – Trauer – Neubeginn

Die Caritas Hospizbewegung setzt sich seit nunmehr 20 Jahren für schwer-
kranke, sterbende und trauernde Menschen ein. Dabei stehen die Bedürfnisse
und Wünsche der Betroffenen im Mittelpunkt der Aufmerksamkeit.

Im Vortrag geht es darum, einen gesellschaftlichen Blick auf die Thematiken
„Sterben, Tod und Trauer“ zu werfen. Das Thematisieren der unterschiedlichen
Situationen der Begleiter/-innen und der Betroffenen orientiert sich an folgen-
den Fragen:

- Was sind die Bedürfnisse, Reaktionen und Symptome der betroffenen
Menschen?
- Verschiedene Aspekte der Sterbe- und Trauerbegleitung
- Was kann im Umgang mit den betroffenen Menschen helfen – wo sind die
Grenzen?

Referenten:

Mitarbeiter/-innen der Caritas Hospizbewegung

Kontakt: Günther Rederlechner, Caritas Hospizbewegung

E-mail: Guenther.Rederlechner@caritas.bz.it

Prof. Paolo Renner

Als Christ leben und wirken in der heutigen Gesellschaft

Die Kirche versteht sich nicht mehr als eine statische Instanz, sondern als das
Volk Gottes, unterwegs in den jeweiligen Zeiten. Christen sollen sich daher
ihrer Vor-Welt bewusst sein und die Wurzel des Glaubens pflegen. In gleicher
Weise sollen sie aber auch aufmerksam auf die Mit-Welt und auf die Um-Welt
schauen und dafür Verantwortung übernehmen, im Sozialen und auch in der
Politik. Nur wenn sie sich aktiv, mutig, solidarisch einbringen, können sie dazu

beitragen, dass auch die Nach-Welt christlich geprägt bleibt und dass ihre Samen reiche Frucht bringen. Dabei sollen sie sich nicht scheuen, prophetisch zu reden und sich gegebenenfalls als „Kontrastgesellschaft“ zu profilieren.

“Vivere e operare da cristiani nella società di oggi”

La Chiesa non si considera più come una realtà statica, ma come il popolo in cammino nelle rispettive epoche storiche. I cristiani devono perciò essere consapevoli del proprio passato, curando le radici della propria fede. In eguale misura dovranno però essere attenti nell’osservare il contesto umano e ambientale in cui si trovano a vivere, per assumere responsabilità sia nel sociale che in politica. Solo se si impegneranno in modo attivo, coraggioso e solidale potranno contribuire a far sì che anche il mondo a venire sia caratterizzato in senso cristiano e che il loro seme porti un frutto abbondante. Avendo tale proposito, non dovranno evitare di esprimersi in modo profetico e di profilarsi, se necessario, come una “comunità di contrasto”.

Referent/Relatore:

Prof. Paolo Renner, Philosophisch-Theologische Hochschule Brixen / Studio teologico accademico Bressanone, e-mail: donpaulrenner@gmail.com

P. Gerwin Komma SJ

Spiritualität als Weg der liebenden Aufmerksamkeit Gottes uns gegenüber
Priesterliche Spiritualität, die keine pädagogische Kraft in sich trägt, die nicht Pädagogik wird und versäumt, das Beste in uns zu entfalten und dieses wiederum für das Göttliche zu öffnen und verfügbar zu machen, ist keine authentische Spiritualität. Sie wird es dann, wenn sie uns hilft, uns zu formen, nach „seinem Bild und Gleichnis“ und uns handeln lehrt „in Tat und Wahrheit.“ Spiritualität zielt auf Veränderung ab: in uns, um uns und durch uns. Wenn wir sie eng führen und nur als geistliche Befriedigung unserer frommen Wünsche benutzen, dann verhärten wir unser Herz, deformieren wir unseren Geist und entfremden unser Leben von dem Seinen. Authentische Spiritualität will uns helfen, unser Leben zu verändern und fordert uns deutlich heraus, es auch zu tun: also Entscheidungen zu treffen und diese in der Dynamik der je größeren apostolischen Liebe zu leben.

Referent:

P. Gerwin Komma SJ, Spiritual am Priesterseminar Brixen
Email: gerwin.komma@jesuiten.org

P. Gerwin Komma SJ

Priester(bild) von heute und morgen – Gerufen und gesandt

Stellen wir uns der Frage, was es zu tun gilt, damit unser Leben aus dem Geist und unser Apostolat immer mehr zu einem untrennbaren Ganzen werden, so dass unser priesterliches Leben und Handeln kohärente Vollzüge der Evangelisierung sind und Jesus Christus durch sie wirksam verkündet wird. Verantwortlich für die durch die Taufgnade gestiftete Einheit der priesterlichen Gemeinde und die Verkündigung des Wortes Gottes, sind wir durch die Weihe gerufen und gesandt, die heiligen Geheimnisse als Diener Christi zu feiern und unser priesterliches Dienstamt zu leben. „Aus der Gemeinde genommen und für die Gemeinde“ eingesetzt, ist der amtliche priesterliche Dienst den Dokumenten des II. Vatikanums entsprechend durch die Teilhabe am Bischofsamt bestimmt (vgl. LG 28; PO 7). Die damit aufgegebenen umfassenden seelsorglichen Verantwortungen gelten auf unserem Weg der persönlichen Verbundenheit mit dem Herrn in Einklang mit den liturgisch-rituellen Funktionen auszuüben (PO 4-6).

Referent:

P. Gerwin Komma SJ, Spiritual am Priesterseminar Brixen

Email: gerwin.komma@jesuiten.org

Ricardo Brands da Silva, Elisabeth Gurschler Menzel, Toni Fiung

Konflikte konstruktiv begegnen

In diesem Casus-Thema helfen wir zu erkennen, was zu Konflikten führt. Außerdem erklären wir aus der Konflikttheorie, wie sich Konflikte entwickeln (Beschreibung der Eskalationsstufen und bestimmtes Verhalten in Konflikten). Es wird erläutert, wie Konflikte konstruktiv angegangen und gelöst werden können.

Weiters wird verdeutlicht, wann (externe) Beratung in Konflikten sinnvoll ist und wie sie helfen kann. Zudem erklären wir die Bedeutung und Möglichkeiten von unabhängigen und außenstehenden Beratern, während und nach einem Konflikt. Dazu gehört auch das Aufzeigen von Haltungen und Strategien zur Konfliktlösung.

Gestire i conflitti in modo costruttivo

In questo “casus” aiutiamo a comprendere le cause dei conflitti. Inoltre con l’aiuto della teoria dei conflitti spieghiamo come si evolvono (descrizione delle tappe e comportamento nei conflitti). Si metterà in luce come i conflitti possono essere gestiti e risolti in modo costruttivo. Alla fine si esaminerà il ruolo

della consulenza (esterna) nei conflitti, quando è sensata e come può essere d'aiuto. Spiegheremo le opzioni offerte da consulenti esterni ed indipendenti, durante e dopo un conflitto. Parte di questo sarà il lavoro sugli approcci e le strategie per risolvere i conflitti.

Referenten/Relatori:

Ricardo Brands da Silva: brands.r69@gmail.com

Elisabeth Gurschler Menzel: pastorgund@gmail.com

Toni Fiung: ehe.familienreferat@bz-bx.net

Umsetzung der Diözesansynode: Jahresthemen für 2017-2022

Die Umsetzung der Diözesansynode hat in der pastoralen Arbeit auf allen Ebenen der Diözese hohe Priorität. Im vergangenen Jahr wurde primär an der Umsetzung der Maßnahmen auf der strukturellen Ebene, vor allem auch am Bischöflichen Ordinariat, gearbeitet. Zugleich haben die Pfarreien in eigenständiger Arbeit bereits viele wichtige Akzente gesetzt. In den kommenden fünf Jahren soll jeweils ein Themenschwerpunkt in den Mittelpunkt gestellt werden. Ausgehend von den Handlungsfeldern, die die Synode selbst definiert hat, wurden Jahresthemen definiert und wie folgt auf fünf Jahre aufgeteilt.

- 2017-2018: Christlicher Lebensstil
- 2018-2019: Berufung und pastorale Orte
- 2019-2020: Bildung und Kommunikation
- 2020-2021: Partnerschaft, Ehe und Familie
- 2021-2022: Kirche vor Ort

Das Jahresthema 2017-2018, christlicher Lebensstil, zielt auf all die Fragen, in denen der Glaube an Jesus Christus in der Gestaltung des alltäglichen Lebens relevant wird: das soziale und politische Engagement, die Sorge für die Armen, Kranken und Schwachen, die Bewahrung der Schöpfung. Dazu wurde folgendes Motto definiert: **„Auf dein Wort hin: christlich, mutig, solidarisch“**. Damit soll zum einen die Kontinuität zur Synode zum Ausdruck gebracht werden („Auf dein Wort hin...“), zum anderen wird die Verbindung zu Josef Mayr-Nusser hergestellt, dessen Seligsprechung unter dem Motto „christlich, mutig, solidarisch“ stand. Der Selige Josef Mayr-Nusser ist für unsere Ortskirche ein zentrales Vorbild für einen christlichen Lebensstil und soll deshalb auch im kommenden Arbeitsjahr ein wichtiger Begleiter sein.

Attuazione del Sinodo diocesano: temi annuali 2017-2022

All'attuazione del Sinodo diocesano nel lavoro pastorale della Chiesa locale è riservata massima priorità. L'anno di lavoro appena trascorso è stato segnato soprattutto dall'attuazione dei provvedimenti di tipo strutturale, soprattutto a livello di Curia vescovile. Al contempo le parrocchie hanno posto importanti accenti nel loro lavoro pastorale. Nei prossimi cinque anni sarà messo al centro rispettivamente un tema per l'attuazione del Sinodo. Partendo dagli ambiti di azione definiti dal Sinodo stesso sono stati definiti dei temi annuali distribuiti su cinque anni.

- 2017-2018: Stile di vita cristiano
- 2018-2019: Vocazione e luoghi pastorali
- 2019-2020: Formazione e comunicazione
- 2020-2021: Vita di coppia, matrimonio e famiglia
- 2021-2022: Chiesa sul territorio

Il tema annuale 2017-2018, lo stile di vita cristiano, punta a tutte le questioni nelle quali la fede in Gesù Cristo si traduce nella vita quotidiana: l'impegno sociale e politico, la cura dei poveri, dei malati e delle persone fragili, la salvaguardia del Creato. Perciò è stato definito il seguente motto: **“Sulla tua Parola: cristiani, coraggiosi, solidali”**. Il motto richiama da un lato il Sinodo diocesano (Sulla tua parola), dall'altro lato Josef Mayr-Nusser, la cui beatificazione è stata accompagnata dalle parole chiave “cristiano, coraggioso, solidale.” Il beato Josef Mayr-Nusser è per la nostra Chiesa locale un modello centrale per uno stile di vita cristiano e perciò accompagnerà anche tutto il lavoro pastorale del prossimo anno di lavoro.

Ausbildung für liturgische Dienste im Arbeitsjahr 2017/2018

Formazione al servizio liturgico nell'anno di lavoro 2017/2018

Formazione per la guida di Celebrazioni della Parola (Preannuncio)

A partire da gennaio 2018 avrà luogo una formazione per la guida di Celebrazioni della Parola, che viene offerta dall'Istituto di Scienze Religiose in collaborazione con l'Ufficio pastorale. Le informazioni su obiettivi, contenuti, destinatari, durata, luogo e condizioni di accesso saranno resi noti con una comunicazione che sarà inviata a tutte le parrocchie a settembre.

Brixner Theologische Kurse Plus – Begräbnisfeier (Vorankündigung)

Ab Jänner 2018 findet erstmals eine Ausbildung zur Leitung von Begräbnisfeiern statt, die von der Hochschule Brixen in Zusammenarbeit mit dem Seelsorgeamt organisiert wird. Informationen zu Ziel, Inhalt, Zielgruppe, Dauer und Ort der Ausbildung, sowie Termine und Teilnahmevoraussetzungen finden sich in der Ausschreibung, die im September an alle Pfarreien verschickt wird.

Ausbildung für Kommunionhelfer/-innen

Das Seelsorgeamt bietet eine zweitägige Ausbildung für Kommunionhelfer/-innen an. Die Kursteilnahme an beiden Tagen ist Voraussetzung für die bischöfliche Beauftragung.

Referent: Mag. Bernhard Pichler
Ort: Brixen, Kardinal Nikolaus Cusanus Akademie
Zeit: 1. Ausbildungstag: Samstag, 18.11.2017, 9-16 Uhr
anschließend Praxiszeit
2. Ausbildungstag: Samstag, 21.04.2018, 9-16 Uhr

Referent: Dr. Josef Mair
Ort: Schlanders, Pfarrsaal (Widum)
Zeit: 1. Ausbildungstag: Samstag, 28.10.2017, 9-16 Uhr
anschließend Praxiszeit
2. Ausbildungstag: Samstag, 14.04.2018, 9-16 Uhr

Anmeldung: Personen, die an der Ausbildung interessiert sind, können vom zuständigen Seelsorger nach Absprache mit dem Pfarrgemeinderat angemeldet werden. Das dazu benötigte Anmeldeformular mit weiterführenden Informationen (Inhalte, Anmeldung, Teilnehmerbeitrag, diözesane Beauftragung) ist im Seelsorgeamt erhältlich (Tel. 0471 306210, E-Mail: seelsorge.pastorale@bz-bx.net). Anmeldeschluss ist jeweils 14 Tage vor Ausbildungsbeginn.

Hinweis: Ausbildungsmöglichkeiten in Bozen und Bruneck werden im Arbeitsjahr 2018/19 angeboten.

Formazione per ministri straordinari della comunione

Per i ministri straordinari della comunione l'Ufficio pastorale offre una formazione della durata di due giorni. La partecipazione ai due giorni di formazione è necessaria per ottenere l'incarico dal Vescovo.

Relatore: don Massimiliano de Franceschi
Luogo: Bolzano, Centro pastorale
Data: 1^a giornata: sabato, 28 ottobre 2017, ore 9-16
in seguito tempo per l'esercizio pratico
2^a giornata: sabato, 28 aprile 2018, ore 9-16

Iscrizione: le persone interessate possono essere iscritte dal parroco o incaricato pastorale competente, previo assenso del Consiglio pastorale parrocchiale. Il modulo d'iscrizione con tutte le informazioni dettagliate (contenuti, iscrizione, costi, incarico diocesano) è disponibile presso l'Ufficio pastorale (tel. 0471 306210, e-mail: seelsorge.pastorale@bz-bx.net). Le iscrizioni terminano il 14 ottobre 2017.

Ausbildung für Lektoren/-innen

Der Dienst des/der Lektors/-in vollzieht sich in der Eucharistiefeier, in der Feier der Tagzeitenliturgie, in Wort-Gottes-Feiern und in der Feier von Andachten. Lektoren/-innen versehen einen eigenständigen Dienst, den sie auch dann ausüben, wenn Priester und Diakone anwesend sind. Für die Ausübung des Dienstes bedarf es einer Ausbildung, die folgende Themen umfasst: Einführung in die Heilige Schrift und deren Ort in der Liturgie; Methoden des persönlichen und gemeinschaftlichen Bibellesens; Wesen, Auftrag und konkrete Ausübung des Dienstes.

Die eintägige Ausbildung für angehende Lektoren/-innen wird auf Anfrage seitens der Verantwortlichen auf Seelsorgeeinheits- oder Dekanatsebene angeboten. Es stehen mehrere Referenten/-innen zur Verfügung. Die Buchung und Durchführung der Ausbildung erfolgt über das Katholische Bildungswerk (Tel. 0471 306209, E-mail: kath.bildungswerk@bz-bx.net). Die Kurskosten betragen 210 €. Den Rest (ca. 40% der Kurskosten) trägt das Seelsorgeamt. Die Mindestteilnehmeranzahl beträgt 8 Personen.

Auch das Bildungshaus des Klosters Neustift bietet eine entsprechende eintägige Lektorenschulung (25.11.2017, 9-17 Uhr) an (15,00 € pro Person zzgl. Mittagessen). Weitere Informationen: Tel. 0472 835 588, bildungshaus@kloster-neustift.it, www.kloster-neustift.it (unter „Bildungshaus“)

Formazione per lettori

Il servizio dei lettori si svolge nella celebrazione dell'eucaristia, nella liturgia delle ore, nelle Celebrazioni della Parola e nelle diverse funzioni liturgiche. I lettori svolgono un servizio specifico che ha un posto fisso nella liturgia anche in presenza di presbiteri o diaconi. Per una buona preparazione a questo servizio il corso approfondisce i seguenti temi: introduzione alla Sacra scrittura e al suo ruolo nella liturgia; metodi di lettura individuali e comunitari per la lettura biblica; caratteristiche e prassi concreta del servizio.

La formazione ha la durata di un giorno e viene offerto su richiesta dei responsabili a livello di Decanato o Unità pastorale. Sono a disposizione diversi relatori. Organizzazione e svolgimento del corso avvengono tramite il Katholisches Bildungswerk (Tel. 0471 306209, e-mail: kath.bildungswerk@bz-bx.net). I costi del corso ammontano a 210 €. Una seconda parte dei costi (circa. 40%) viene coperta dall'Ufficio pastorale. Il numero minimo di partecipanti è di 8 persone.

Sprechtechnikseminar für Lektoren/-innen

Heute wird von Lektoren/-innen verlangt, dass sie kompetent biblische und liturgische Texte vortragen können. Die Texte sollen so vorgelesen werden, dass sie überzeugend und verstehbar die Frohe Botschaft weitergeben. Für neue und langgediente Lektoren/-innen bietet ein solches Angebot die Möglichkeit der Übung und Vertiefung.

Das Sprechtechnikseminar wird auf Anfrage seitens der Verantwortlichen auf Seelsorgeeinheits- oder Dekanatsebene als einmalige oder mehrmalige Abendeinheit oder als Halbtagesseminar angeboten. Es stehen mehrere Referenten/-innen zur Verfügung. Die Buchung und Durchführung des Sprechtechnikseminars erfolgt über das Katholische Bildungswerk (Tel 0471 306209, E-mail: kath.bildungswerk@bz-bx.net).

Seminario di dizione per lettori

Ai lettori oggi giorno è richiesta la capacità di esporre testi biblici e liturgici in modo competente e ben comprensibile. I testi devono essere letti in modo tale da trasmettere in modo autentico la buona novella. Il seminario offre un'opportunità di approfondimento per lettori nuovi o già in servizio.

Il seminario viene offerto su richiesta dei responsabili a livello di Decanato o Unità pastorale. Sono a disposizione diversi relatori. Organizzazione e svolgimento del corso avvengono tramite il Katholisches Bildungswerk (tel. 0471 306209, e-mail: kath.bildungswerk@bz-bx.net).

Einführung in die Feier von Andachten für Vorbeter/-innen

Mit dem Gotteslob stehen viele neue Andachten den Gebetsgemeinschaften in den Pfarrgemeinden zur Verfügung. Die Einführung in die Feier von Andachten beschäftigt sich mit diesen und anderen Hilfestellungen und gibt grundsätzliche Impulse zum Wesen und zur Gestalt dieser gottesdienstlichen Feiern.

Der Kurs besteht aus einer obligatorischen einführenden Abendveranstaltung (2 Stunden) und zwei Tagesveranstaltungen zu je 6 Stunden mit den Themenschwerpunkten „Andachten“ und „Totengebet“.

Die Einführung in die Feier von Andachten wird auf Anfrage seitens der Verantwortlichen auf Seelsorgeeinheits- oder Dekanatsebene angeboten. Es stehen mehrere Referenten/-innen zur Verfügung. Die Buchung und Durchführung der Ausbildung erfolgt über das Katholische Bildungswerk (Tel. 0471 306209, E-mail: kath.bildungswerk@bz-bx.net). Die Mindestteilnehmeranzahl beträgt 8 Personen.

Fortbildung für Jugendsinggruppen und Gottesdienst

Der Verband der Kirchenchöre Südtirols bietet gemeinsam mit der Katholischen Jungschar Südtirols und Südtirols Katholischer Jugend unter dem Titel „Jesus Christ you are my life – Singen im Jugendgottesdienst“ eine Fortbildung zur musikalischen Gestaltung jugendgemäßer Gottesdienste an. Ziel der Veranstaltung, die wahlweise in Brixen und in Meran angeboten wird, ist es, neue und leicht umsetzbare Lieder kennen zu lernen und auszuprobieren:

1. Termin (Samstag, 30. September 2017, 9.30-15.30 Uhr):

Brixen, Jugendhaus Kassianem

oder

2. Termin (Samstag, 7. Oktober 2017, 9.30-15.30 Uhr):

Meran, Pfarrei Maria Himmelfahrt

Einige Lieder werden dann beim Gefirmtenfest „On fire“ am Samstag, 21. Oktober 2017 im Bozner Dom gemeinsam mit einer Band im Gottesdienst gesungen (14.30 Uhr: Probe, 16.00 Uhr: Gottesdienst).

Referenten: Tobias Chizzali (Domkapellmeister und Domorganist am Dom zu Bozen), Robert Mur (Chorleiter des Pfarrchores Kaltern und Mittelschullehrer).

Weitere Informationen und Anmeldung (Formular): Verband der Kirchenchöre Südtirols, Domplatz 2, I-39100 Bozen (Tel: 0471 306246, info@vksbozen.it oder: www.vks.it).

Ergänzungsheft zum Messbuch: neu überarbeitete Handreichung

Die 2. Auflage dieser Handreichung des Deutschen Liturgischen Instituts enthält den vollständigen Text älterer Ergänzungshefte und die neuen Gedenktage der Heiligen, ergänzt um die in der offiziellen Ausgabe fehlenden Kurzviten und Schriftlesungsangaben sowie den aktuellen Regionalkalender. Für August bis Dezember sind u.a. folgende Gedenktage enthalten:

09. August	Hl. Teresia Benedicta vom Kreuz (Edith Stein)
14. August	Hl. Maximilian Maria Kolbe
05. September	Hl. Mutter Teresa von Kalkutta
12. September	Heiligster Name Mariens
20. September	Hl. Andreas Kim Taegon und hl. Paulus Chong Hasan und Gefährten
23. September	Hl. Pius von Pietrelcina (Padre Pio)
28. September	Hl. Laurentius Ruiz und Gefährten
11. Oktober	Hl. Johannes XXIII.
22. Oktober	Hl. Johannes Paul II.
24. November	Hl. Andreas Dung-Lac und Gefährten
04. Dezember	Sel. Adolph Kolping
09. Dezember	Hl. Johannes Didacus Cuauhtlatoatzin (Juan Diego)
12. Dezember	Unsere Liebe Frau von Guadalupe

Rechenschaftsbericht über das Jahr 2016

Die folgenden Übersichten umfassen:

1. die Ergebnisse der Jahresschlussbilanz 2016 der Diözese Bozen-Brixen
2. die Zuwendungen aus den 8‰ der CEI aus der jährlichen Steuererklärung für Kultus und pastorale Zwecke sowie für die Belange der Caritas
3. die Aufwendungen für den Lebensunterhalt des Klerus

1. Jahresschlussbilanz der Diözese Bozen-Brixen für das Jahr 2016

Am 12. Mai 2017 hat der Vermögensverwaltungsrat der Diözese Bozen-Brixen die Bilanz des Geschäftsjahres 2016 der Diözese Bozen-Brixen behandelt und nach eingehender Diskussion genehmigt.

In der Bilanz der Diözese Bozen-Brixen sind nur jene Positionen erfasst, welche direkt die juristische Person „Diözese Bozen-Brixen“ betreffen. Nicht erfasst sind die Caritas, das DIUK, die Seminarien, die diözesanen Bildungsinstitutionen (Bildungshäuser, Bildungswerk) usw. Von den Kirchensammlungen ist nur das Adventopfer für die Bedürfnisse der Diözese bestimmt; die übrigen Sammlungen wurden der jeweiligen Zweckbestimmung zugeführt.

Die Gewinn- und Verlustrechnung weist zum 31.12.2016 folgendes Ergebnis auf:

Gesamt, mit CEI-Zuweisungen	2016	2015	Diff.
A Gesamtwert der erzeugten Leistungen	6.652.714	6.867.785	-3,1%
B Gesamtaufwendungen für die erzeugten Leistungen	6.991.769	7.312.577	-4,8%
C Erzeugte Leistungen abzgl. Aufwände (A - B)	-339.055	-444.791	
Gesamt Finanzerträge und -aufwendungen	243.586	207.919	17,2%
Ergebnis vor Steuern	368.032	244.216	50,7%
Ertragssteuern des Geschäftsjahres	463.502	481.088	-10,1%
Überschuß (Verlust) des Geschäftsjahres	-95.470	-236.872	-59,7%

Durch umsichtiges Wirtschaften konnte der Verlust im Vergleich zum Vorjahr gesenkt werden, wobei aber ein ausgeglichenes Ergebnis nicht erzielt werden konnte, zumal im Jahr 2016 der Rückstellungsfonds (130.000,00 Euro) gebildet wurde, den es im Vorjahr noch nicht gegeben hat. Die Ergebnisse im Obst-Weinbau sowie in der Forstwirtschaft konnten verbessert werden. Bei den Ausgaben ist eine deutliche Steigerung der Personalkosten zu vermerken, die sich durch die Anstellung von Laienmitarbeitern ergibt.

2. Die Zuwendungen aus den 0,8% der CEI

Über die Diözese werden in gesondertem Vorgang die von der Italienischen Bischofskonferenz (CEI) aus den 8% der jährlichen Steuererklärung zugewiesenen finanziellen Mittel für Kultus und Pastoral sowie für die Belange der Caritas verwaltet.

Im Jahre 2016 wurden folgende Beträge zur Verfügung gestellt:

Für Kultus und seelsorgliche Tätigkeit	2016
Für Kultusausgaben	235.296
Für die Seelsorge im weitesten Sinn: Kirchensender, Il Segno, Bibliothek im Priesterseminar, Diözesanmuseum, Diözesane Veranstaltungen usw.	575.500
Weiterbildung im Glauben: Azione cattolica, Jugenddienste, Pfarrhaushälterinnen	69.000
Werbemaßnahmen für die 0,8%	18.000
Verschiedenes: Familienberatung, Bisch. Institut Vinzentinum	100.000
Garantiefond	1.000
Insgesamt	998.796

Für Projekte der Caritas	2016
Für caritative Projekte in der Diözese	420.586
Für caritative Initiativen	390.000
Verschiedene Zuweisungen	120.000
Insgesamt	930.586

3. Aufwendungen für den Lebensunterhalt des Klerus

Für den Lebensunterhalt der Priester im Unterhaltssystem sowie der Priester im Integrationsfonds kommt das Diözesaninstitut (DIUK) auf, wobei allerdings vom Zentralinstitut aus Rom bzw. von der Italienischen Bischofskonferenz (CEI) erhebliche Mittel zugeführt werden müssen, wie aus der Aufstellung ersichtlich:

A. Unterhaltszahlung

1. Anzahl der Priester, die 2016 im Unterhaltssystem erfasst sind (Jahresdurchschnitt)	273	
2. Brutto - Jahresvergütung der Priester	4.039.198,56	100,00%
3. Deckung der Jahresvergütung durch:		
a. Pfarreibetrag	198.264,00	4,91%
b. Vergütung von anderen kirchl. Körperschaften (z.B. Seminare)	133.930,48	3,32%
c. Vergütung von nicht kirchl. Körperschaften (z.B. Schulen)	167.330,56	4,14%
d. Einberechnete Pensionen	1.131.055,04	28,00%
e. Ausgleichszahlung durch das Unterhaltssystem	2.408.618,48	59,63%
4. Brutto - Ausgleichszahlungen an die Priester inkl. eventuelle Ausgleichszahlungen für vorhergehende Jahre	2.441.249,28	
5. Sozialbeiträge Klerusfonds (INPS)	135.959,52	

6. Beiträge für Pfarrhaushälterinnen	37.440,26	
7. Gesamtkosten des Unterhaltssystems	2.614.649,06	

B. Integrationsfonds

Aus dem Integrationsfonds werden die Zahlungen für die Priester, die nicht mehr im unmittelbaren Einsatz in der Seelsorge stehen, vorgenommen:

1. Priester im Integrationsfonds im Jahr 2016 (Jahresdurchschnitt)	61	
2. Brutto - Jahresvergütung der Priester	986.476,32	100,00%
3. Deckung der Jahresvergütung durch:		
a. Kleruspension	19.374,00	1,96%
b. andere einberechnete Pensionen	710.145,52	71,99%
c. Ausgleichszahlung zu Lasten Integrationsfonds	256.956,80	26,05%
4. Brutto - Ausgleichszahlungen an die Priester inkl. eventuelle Ausgleichszahlungen für vorhergehende Jahre	256.956,80	
5. Sozialbeiträge Klerusfonds	1.724,88	
6. Beiträge für Haushälterinnen der Priester im Integrationsfonds	4.745,52	
7. Gesamtkosten des Integrationsfonds	263.427,20	

C. Zusatzkrankenversicherung

1. Versicherungsprämien	225.603,64
--------------------------------	-------------------

D. Beiträge Sozialabgaben Hausangestellte

1. Beiträge Hausangestellte in Priesterheimen	0
--	----------

E. Gesamte Ausgaben zu Lasten des Systems bzw. der CEI

(A.7 + B.7 + C.1 + D.1)	3.103.679,90
--------------------------------	---------------------

F. Ausgabendeckung

a) aus Erträgen des DIUK - Vermögensverwaltung	981.429,00	31,62%
b) aus steuerabzugsfähigen Spenden	66.953,52	2,16%
c) aus dem 8-Promille-Fonds	2.055.297,38	66,22%
Insgesamt	3.103.679,90	100,00%

Rendiconto dell'anno 2016

I seguenti quadri riassuntivi riguardano

1. Il bilancio consuntivo annuale della Diocesi di Bolzano-Bressanone
2. Le assegnazioni della CEI derivanti dall'ottopermille
3. I contributi per il sostentamento del clero

1. Bilancio consuntivo della Diocesi di Bolzano-Bressanone per l'anno 2016

Il 12 maggio 2017 il Consiglio per gli affari economici della Diocesi di Bolzano-Bressanone ha esaminato il bilancio consuntivo dell'anno finanziario 2016 e, dopo approfondita discussione, l'ha approvato.

Nel bilancio della Diocesi di Bolzano-Bressanone sono rappresentate solo quelle voci che riguardano direttamente la persona giuridica "Diocesi di Bolzano-Bressanone". In questo prospetto ad esempio non sono comprese la Caritas, l'IDSC, i seminari, le strutture diocesane di formazione (case di formazione, Istituto di scienze religiose), ecc. Delle raccolte a favore della Chiesa solo l'Offerta di avvento è destinata alle necessità della Diocesi; le restanti raccolte sono erogate secondo le rispettive finalità specifiche.

Il bilancio consuntivo comporta al 31.12.2016 il seguente risultato:

Totale (proventi CEI inclusi)	2016	2015	diff.
Valore della produzione (A)	6.652.714	6.867.785	-3,1%
Costi della produzione (B)	6.991.769	7.312.577	-4,8%
Differenza valore e costi della produzione (A - B)	-339.055	-444.791	
Proventi e oneri finanziari	243.586	207.919	17,2%
Risultato prima delle imposte	368.032	244.216	50,7%
Imposte sul reddito dell'esercizio	463.502	481.088	-10,1%
Utile (perdita) dell'esercizio	-95.470	-236.872	-59,7%

Con un'accorta amministrazione è stato possibile ridurre la perdita rispetto all'anno precedente, nel quale però non era stato ottenuto un risultato equilibrato, tanto che nel 2016 è stato costituito un fondo accantonamento (130.000,00 Euro), che nell'anno precedente non era stato ancora costituito. I ricavi nel settore dell'agricoltura e nella silvicoltura sono migliorati. Nelle uscite è da annotare un consistente aumento dei costi per il personale, dovuto all'assunzione di collaboratori laici.

2. Le assegnazioni C.E.I. derivanti dall'ottopermille

I contributi provenienti dall'ottopermille della dichiarazione annuale dei redditi delle persone fisiche, gestiti dalla Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) ed assegnati alla Diocesi per le esigenze di culto e pastorale e per le iniziative nel settore Caritas e ripartiti nell'anno 2016:

Per esigenze di culto e pastorale	2016
Esercizio di culto	235.296
Esercizio della cura d'anime: emittenti cattoliche, Il Segno, biblioteca del Seminario maggiore, museo diocesano, organismi diocesani etc.	575.500
Catechesi ed educazione cristiana: Azione cattolica, servizi giovanili, domestiche dei sacerdoti	69.000
Servizio diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa	18.000
Altre assegnazioni: Consultorio, Comunità di Muria., Ist. vescovile Vinzentinum	100.000
Fondo di garanzia	1.000
Totale	998.796

Per interventi caritativi	2016
Opere caritative diocesane	420.586
Opere caritative altri enti	390.000
Altre assegnazioni	120.000
Totale	930.586

3. Il Sostentamento del clero

La cura per il congruo sostentamento dei sacerdoti nella nostra Diocesi è compito istituzionale dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero (IDSC). Il bisogno finanziario può essere coperto soltanto con un notevole impegno da parte dell'Istituto Centrale con mezzi finanziari derivanti dall'ottopermille.

A. Sistema di sostentamento clero

1. Numero medio dei sacerdoti nel sistema nell'anno 2016	273	
2. Remunerazioni annue lorde dovute ai sacerdoti	4.039.198,56	100,00%
3. Copertura remunerazioni annue lorde con		
a. Remunerazioni da Parrocchie	198.264,00	4,91%
b. Remunerazioni da altri enti ecclesiastici (p.e. seminari)	133.930,48	3,32%
c. Stipendi da enti non ecclesiastici (p.e. scuola)	167.330,56	4,14%
d. Pensioni computabili	1.131.055,04	28,00%
e. Sistema sostentamento clero	2.408.618,48	59,63%
4. Integrazioni lorde disposte ai sacerdoti inclusi i conguagli riferiti ad anni precedenti	2.441.249,28	
5. Contributi previdenziali fondo Clero INPS	135.959,52	
6. Contributi assistenza domestica parrocchie	37.440,26	
7. SPESE TOTALI sistema di sostentamento	2.614.649,06	

B. Sistema di previdenza integrativa

Il fondo integrativo serve per i sacerdoti che non hanno più un diretto incarico pastorale.

1. Numero medio dei sacerdoti nel sistema nell'anno 2016	61	
2. Assegni annui lordi dovuti ai sacerdoti	986.476,32	100,00%
3. Copertura assegni annui lordi con:		
a. Pensioni Fondo Clero INPS	19.374,00	1,96%
b. Altre Pensioni computabili	710.145,52	71,99%
c. Sistema previdenza integrativa	256.956,80	26,05%
4. Assegni lordi disposti ai sacerdoti inclusi i conguagli riferiti ad anni precedenti il 2013	256.956,80	
5. Contributi previdenziali (Fondo Clero INPS)	1.724,88	
6. Contributi assistenza domestica sacerdoti pensionati	4.745,52	
7. Oneri del sistema di previdenza integrativa	263.427,20	

C. Polizza sanitaria

1. Premio assicurativo	225.603,64
------------------------	------------

D. Contributi assistenza domestica del clero

1. Contributi assistenza domestica case del clero	0
---	---

E. Oneri del sistema di sostentamento clero e di previdenza integrativa

(A.7+B.7+C.1+D.1)	3.103.679,90

F. Fonti di copertura

a) Somme rese disponibili dall'IDSC	981.429,00	31,62%
b) Erogazioni liberali	66.953,52	2,16%
c) Somme prelevate dalla quota dell'8 x 1000	2.055.297,38	66,22%
Totale	3.103.679,90	100,00%

DIÖZESANE GREMIEN / ORGANISMI DIOCESANI

Pastoralrat/Consiglio pastorale

Protokoll der Sitzung am 6. Mai 2017 im Pastoralzentrum Bozen

Anwesende

33 Mitglieder des Pastoralrates

Abwesende) (e=entschuldigt

Josef Bernhart (e), Anna Maria Fiung Comploi (e), Alois Gurndin (e), Lisa Huber (e), Lois Kastlunger (e), Florian Kerschbaumer (e), Hermann Komar (e), Angelika Mitterrutzner (e), Verena Niederegger Senoner (e), Peter Paul Ranalter (e), Walter Visintainer (e), Robert Luzius Wolf (e)

Evi Bontempelli, Mario De Concini, Friedrich Kollmann, Franz Kripp, Kristian Paulmichl, Alessandro Pesavento, Ferruccio Pippi, Artur Schmitt CR, p. Albano Simini

Tagesordnung

1. Begrüßung und Gebet (Herr Bischof)
2. Genehmigung des Protokolls der Sitzung vom 05.11.2016
3. Bericht zum Stand der Umsetzung der Synode (Eugen Runggaldier)
4. Arbeitsgruppe „Rollenbilder in der Pfarrei“: Bericht und Diskussion (Reinhard Demetz)
5. Sammeln von Namen für die Diözesanen Kommissionen und für die Ehrungen in der Seelsorgetagung
6. Revision der Statuten des Pastoralrates
7. Neuer Plan der Seelsorgeeinheiten: Vorstellung und Austausch
8. Rückblick auf die Arbeit des Pastoralrates 2012-2017 und Ausblick
9. Austausch Bischof – Mitglieder des Pastoralrates

Beginn: 9:00

1. Begrüßung und Gebet (Herr Bischof)

Der Herr Bischof begrüßt die Anwesenden und beginnt die Sitzung mit einer Meditation zum Tagesevangelium (Joh 6, 60-69). Dabei betont er die Dimension des Bleibens, des Ausharrens beim Herrn auch in schwierigen Zeiten.

2. Genehmigung des Protokolls der Sitzung vom 05.11.2016

Das Protokoll wird mit zwei Enthaltungen genehmigt.

3. Bericht zum Stand der Umsetzung der Synode

Eugen Runggaldier stellt den Ist-Stand der Umsetzung der Synode vor: Die Arbeit an der Umsetzung erfolgt auf zwei Ebenen. Die erste und wichtigere ist dabei, was in den Pfarrgemeinden und in den Vereinigungen geschieht: das Lesen und Nachdenken über die Visionen, begleitet von der freien Umsetzung der Maßnahmen der Synode. Dabei handelt es sich um bereits getroffene Entscheidungen, die auf Pfarrebene in der Diözese umgesetzt werden können und sollen. Damit dieser Prozess erleichtert und unterstützt werden kann, braucht es die Arbeit des Bischöflichen Ordinariates.

Am Bischöflichen Ordinariat wurden bereits wichtige Maßnahmen umgesetzt oder in die Wege geleitet, die die Reform der Kurie betreffen. Die Amtsleiter mit ihren Referenten und Beauftragten sind derzeit dabei eine Klausur des Kurienrates vorzubereiten, die zum Ziel hat, für alle Maßnahmen der Synode eindeutige Verantwortlichkeiten und verbindliche Kooperationen festzulegen. Weiters wird ein Fünfjahresprogramm festgelegt, anhand der Handlungsfelder der Synode. Die acht Handlungsfelder werden in fünf zusammengefasst, die jeweils ein Jahr lang Umsetzungsschwerpunkt sein werden. Es ist bereits beschlossen dass der „christliche Lebensstil“ (soziale, politische, caritative, Umweltfragen) den Beginn macht. Dafür gibt es zwei Gründe: Erstens sind die Texte der Synode bewusst so angeordnet, dass jeweils die soziale Verantwortung den Anfang macht. Zweitens gibt die Seligsprechung von Josef Mayr-Nusser Anlass, sich nach seinem Vorbild mit dem christlichen Lebensstil auseinanderzusetzen.

Auch der Synodenrat hat seine Arbeit aufgenommen. Dieses von der Synode selbst eingesetzte Gremium hat die Aufgabe, darüber zu wachen, wie die Umsetzung der Synode voranschreitet. Der Synodenrat beobachtet das Umfeld und begleitet die Umsetzung und gibt Rückmeldungen, um festzustellen, ob diese auf einem guten Weg ist. Mitglieder des Synodenrates sind das ehemalige Präsidium der Synode (Paola Cecarini, Annamaria Fiung, Sepp Hollweck, Luis Gurndin, Lisa Huber, Eugen Runggaldier, Pierluigi Tosi, Reinhard Demetz) sowie drei weitere von der Synode gewählte Mitglieder (Klara Rieder, Paolo Valente, Albert Ebner). Der Synodenrat ist von Amts wegen Mitglied des Pastoralrates und versteht sich als eine Untergruppe desselben.

Die Mitglieder des Pastoralrates stellen Klärungsfragen und äußern sich positiv zu diesem Stand der Umsetzung.

4. Arbeitsgruppe „Rollenbilder in der Pfarrei“: Bericht und Diskussion

Die Arbeitsgruppe erarbeitet eine Vorlage für die Umsetzung der Beschlüsse 395, 417 und 451 der Diözesansynode und wurde aus Mitgliedern des Pastoralrates (Gudrun Ausserer, Lucia Alessandrini, Roswitha Maurer, Luis Gurdin) sowie des Priesterrates (Salvatore Tonini, Gianpaolo Zuliani, Martin Kammerer) gebildet. Michele Tomasi und Reinhard Demetz begleiten die Gruppe von Amts wegen, wobei Reinhard Demetz in seiner Rolle als Seelsorgeamtsleiter der Vorsitz übertragen wurde. In der ersten Sitzung wurde Artur Schmitt kooperiert, der auch den ersten Textentwurf redigiert hat.

Reinhard Demetz stellt die ersten Ergebnisse der Arbeitsgruppe vor.

Die Mitglieder des Pastoralrates geben folgende Rückfragen und Anmerkungen zu Protokoll:

Paola Cecarini: Was ist das Ziel dieser Arbeit? Reinhard Demetz: Ziel ist es, laut Beschluss der Synode, offizielle Richtlinien für die Pastoral in der Diözese Bozen-Brixen zu erarbeiten.

Margherita Debortol: Das vorgestellte Modell bringt uns die Freude am Kirche-Sein wieder. Es wäre wichtig, in diesen Nachdenkprozess das Volk Gottes, die Priester und die Laien miteinzubeziehen, indem man Möglichkeiten des Austausches und der Vertiefung schafft.

Eugen Runggaldier: Der charismenorientierte Ansatz ist überzeugend. Wichtig wäre, den Begriff „Charisma“ und das Zusammenspiel der Charismen besser zu klären. Das Wort wird vielfältig verwendet. Charisma ist mehr als ein Hobby. Von Paulus her ist es nicht Selbstverwirklichung, sondern mein Beitrag am Ganzen, an der Kirche Christi. Ohne diese Definition wird „Charisma“ eine Quelle für Missverständnisse. Dieses Anliegen wird von mehreren anderen Mitgliedern des Pastoralrates unterstrichen.

Augustin Mitterutzner: Es ist gut, dass kein Aufgabenkatalog erstellt wird, aber wie konkret kann der Priester vor Ort sein Charisma der Einheit verwirklichen?

Albert Ebner: Es ist viel Wert darauf zu legen, dass alle Gemeinschaft in Christus verortet ist. Sind wir unserer Verbundenheit mit Christus bewusst, um in seiner Gemeinschaft zu bleiben? In Zukunft wird es sehr unterschiedliche Gemeinschaften und Pfarreien geben, mehr als bisher. Nicht alle können sich dasselbe leisten. Es geht nicht darum, Leistungen und Standards zu erfüllen, sondern in der Freude an Christus und seiner Botschaft wachsen. Das bedeutet auch die Bereitschaft, sich im Rahmen der Seelsorgeeinheit Hilfe zu holen. Wir dürfen nicht von hohen Standards einer funktionierenden Pfarrei ausgehen, sondern von der Freude an Christus und an der Gemeinschaft.

Rudi Gamper: Die Sprache des Entwurfs ist zu technisch. So, wie es jetzt formuliert ist, ist er nur für Fachleute verständlich.

Paolo Valente: Der Ansatz der Charismen ist der Kernpunkt und bringt uns zu einer modernen und interessanten Sichtweise dessen, wer der Priester, bzw.

was das Priestertum ist. Ein „Charismen-Sucher“ zu sein ist schwierig und erfordert Zusammenarbeit. Aber sagen zu können, leiten bedeutet die Charismen zu suchen, die Gott uns schenkt, ist eine schöne Vorstellung, die auch sehr konkret ist.

Vijo Pitscheider: Bei der Umsetzung dieser Vorschläge ist es wichtig, Bewusstseinsbildung zu machen. Charismen sind keine statischen Gaben, sondern ein Prozess in der Entwicklung des Menschen, im Zusammenhang mit den Sakramenten. Es braucht hier ein Katechumenat, Bildungsarbeit, um Bewusstsein zu schaffen.

Michael Mitterhofer: Der gewählte Ansatz hat noch Redebedarf. Wenn der Priester Charismen entdecken soll, dann muss er darauf schauen, wer die Fähigkeiten für einen bestimmten Dienst hat und wie diese Personen gebildet werden können. Es muss schon vorher definiert sein, für welche Aufgaben es Menschen braucht. Die Kirche ist in ihrem Grundauftrag, ihrem munus, ein Geschenk an die Welt. Dieser Auftrag wird in verschiedene Dienste, Ämter und Beauftragungen überführt. Die zwei Pole Charisma und Amt sind miteinander zu verschränken. Eugen Runggaldier gibt zu bedenken, dass es darum geht, zu schauen, welche Charismen da sind, und von daher Aufgaben vergeben, nicht umgekehrt, das macht das Eigene des Ansatzes aus. Michael Mitterhofer entgegnet, dass die bleibenden Grundaufgaben der Kirche nicht außer Acht gelassen werden dürfen. Dazu gibt es die Charismen. Es braucht ein „Minimalprogramm“ von Kirche, damit diese ihrem Auftrag treu bleibt.

Klara Rieder: Es muss und kann vieles geändert werden, damit wir der Lehre des Evangeliums treu bleiben können. Das vorgestellte Profil ist noch zu theoretisch und zu wenig konkret. Wie werden Pfarrverantwortliche gefunden, ausgebildet, bezahlt? Sehr vieles bleibt beim Priester hängen. Die wenigen Priester sind dann überfordert.

Sepp Kusstatscher: Jesus hat sicher nicht an eine durchstrukturierte Organisation gedacht. Wenn das Wesentliche Gnade ist, dann helfen unsere Massenabfertigungen bei den Sakramenten nicht. Das Festhalten an dem was sich in der Zeit entwickelt hat, widerspricht der Metanoia, von der Jesus geredet hat. Das Jahresthema „christlicher Lebensstil“ macht diesbezüglich große Hoffnung. Die soziale Dimension des Christseins muss dringend neu hervorgehoben werden.

Kurt Holz knecht: Es ist gut, dass das Thema akademisch und intensiv angegangen wird, auch wenn es dann gut kommuniziert werden muss. Bisher wurde mit der Ortsebene sehr technisch über Seelsorgeeinheiten und praktische Fragen gesprochen. Das Neue ist behutsam zu kommunizieren, damit kein Strohfeuer ausbricht, von dem nicht viel bleibt.

Paola Cecarini: Das gegenseitige Sich-Kennenlernen ist grundlegend. Der Priester ist kein Talentsucher. Es ist sehr wichtig, dass wir Gemeinschaft er-

möglichen und dabei kreativ sind, z. B. Möglichkeiten des Zusammenlebens/des miteinander Erlebens schaffen.

Bischof Ivo Muser: Kriterium für Veränderung in der Kirche ist Verankerung in Christus: trägt das, was wir tun, dazu bei? Die Richtung des erarbeiteten Entwurfes stimmt. Charismen, wie sie Paulus versteht, sind sehr konkret. Es sind Geschenke Gottes an den einzelnen, die dem Aufbau der Gemeinde dienen. Der Sinn des kirchlichen Einheitsamtes ist, dass die Charismen Gemeinde aufbauen. Der Entwurf ist auf dem Hintergrund von 1Kor 12-13 zu lesen: Charismen sind aufeinander hin zu ordnen und der Weg dorthin ist die Liebe. Ohne Liebe sind die Charismen nichts. Wichtig ist auch, dass der Versuch unternommen wird, nicht alles zu funktionalisieren. Einer charismenorientierten Sicht geht es nicht um Funktionen, sondern um den Beitrag des Einzelnen am Ganzen.

5. Sammeln von Namen für die Diözesanen Kommissionen und für die Ehrungen in der Seelsorgetagung

Während der verlängerten Pause sammeln die Mitglieder des Pastoralrates an Pinnwänden Vorschläge für Personen, die in den verschiedenen diözesanen Kommissionen mitarbeiten könnten sowie für verdiente Personen, die bei der Seelsorgetagung geehrt werden sollen. Für beide Themen können die Mitglieder des Pastoralrates noch eine Woche lang Vorschläge nachreichen.

6. Revision der Statuten des Pastoralrates

Ausgehend von den Vorgaben der Diözesansynode schlägt Reinhard Demetz eine Abänderung des Statuts des Pastoralrates der Diözese vor. Die beiden Sektionen des Rates wurden gestrichen, ab jetzt gibt es nur mehr einen für alle Sprachgruppen, wobei ein ethnischer Proporz in der Zusammensetzung beibehalten wird. Der Text wird einstimmig angenommen.

Renate Torggler regt an, den Punkt 8 in Zukunft ernst zu nehmen, der vorsieht, dass ein Mitglied nach drei unentschuldigtem Abwesenheiten aus dem Pastoralrat ausscheidet.

7. Neuer Plan der Seelsorgeeinheiten: Vorstellung und Austausch

Reinhard Demetz stellt den neuen Plan der Seelsorgeeinheiten vor. Die vorgeschlagene Aufteilung der Diözese in Seelsorgeeinheiten geschieht in Umsetzung der Synode, welche beschlossen hat, innerhalb 2022 die Seelsorgeeinheiten auf dem gesamten Gebiet der Diözese zu verwirklichen und zwar als Vernetzung von Pfarreien, die unabhängig von der Anzahl der verfügbaren Priester in der Pastoral geplant werden. Die Seelsorgeeinheiten bestehen durchschnittlich aus 10 Pfarreien (von vier bis sechzehn), um eine Dynamik der Solidarität und der Subsidiarität zwischen den Pfarreien garantieren und ver-

wirklichen zu können. Der neue Plan wurde in der letzten Märzwoche veröffentlicht. Die Pfarreien sind dazu aufgerufen, ihre diesbezüglichen Rückmeldungen innerhalb Mai abzugeben. Im Herbst wird die definitive Zusammensetzung der Seelsorgeeinheiten entschieden und dann wird deren Umsetzung in die Wege geleitet.

Vijo Pitscheider merkt an, dass die Seelsorgeeinheit Gröden, auch wenn sie nur vier Pfarreien zählt, eine Bevölkerungsanzahl von 10.000 Personen hat, die sich in der Tourismussaison verdoppelt. Dies zeige, wie wichtig es sei, neben der Anzahl der Pfarreien auch verschiedene andere Faktoren zu berücksichtigen. Bruno Senoner unterstreicht, dass die doppelte Funktion von Dekan und Leiter der Seelsorgeeinheit zu klären sei, während Lucia Alessandrini beim Thema der Sprachgruppen eine schrittweise und geduldige Vorgehensweise vorschlägt, um nicht in eine einseitige Mentalität der Einheit zu verfallen. Paolo Valente schätzt die Tatsache, dass die Seelsorgeeinheiten nicht anhand der Anzahl der Priester geplant wurden, sondern dass von einer Ekklesiologie ausgegangen wurde, die die Wichtigkeit des Umdenkens unterstreicht und die die Gemeinde dazu ermutigt, ihre eigene Aufgabe an ihrem Ort zu erkennen.

Albert Ebner ermutigt zur Dankbarkeit für diese Gelegenheit, die Seelsorge zu verändern: Jesus sendet seine Jünger mit leeren Händen zu zweit aus, um das nahe Reich Gottes zu verkünden. Strukturveränderung ist ein Zeichen der Zeit. Paolo Magni fragt an, welchen Zusammenhang es zwischen dem Priester-mangel und der für den darauffolgenden Tag in Bozen stattfindenden Priesterweihe eines Ordensgeistlichen gibt, der in die Mission gehen wird. Es wäre wichtig, die Orden und die Ordensgeistlichen mehr einzubeziehen. Bischof Ivo Muser unterstreicht, dass die Kirche weitaus größer als die Diözese ist: die Orden sind wertvoll für die Kirche, abgesehen von den Bedürfnissen der Ortskirche. Wenn ein junger Mann aus Bozen einem Orden beitrifft, geweiht wird und dann seinen Dienst in der Türkei ausübt, ist das Grund zur Freude für unsere Ortskirche.

8. Rückblick auf die Arbeit des Pastoralrates 2012-2017 und Ausblick

Paola Cecarini gibt einen Überblick über die sechs Jahre Arbeit des Pastoralrates und bittet um Rückmeldungen zu den Erfahrungen aus dieser Zeit sowie um Anregungen für die nächste Amtsperiode des Pastoralrates. Auf Anregung von Sepp Kusstatscher wird vereinbart, dass diese Rückmeldungen für eine Woche schriftlich nachgereicht werden können. Margherita Debortol hebt hervor, dass der neue Pastoralrat von den Texten der Synode ausgehen müsse und nicht von dem, was immer gemacht wurde.

9. Austausch Bischof – Mitglieder des Pastoralrates

Augustin Mitterrutzner berichtet von Schwierigkeiten mit dem Thema „Firmung mit 18+“: es gibt hier großen Widerstand in der Bevölkerung. Oft gibt es auch das Problem des „Tauftourismus“. Was tun?

Bischof Ivo Muser: Die Widerstände sind flächendeckend. Dennoch sollten wir nicht resignieren. Das Anliegen ist wichtig: eine bewusste Entscheidung und der Aufbau der christlichen Gemeinde durch Getaufte und Gefirmte. Das Amt für Schule und Katechese und verschiedene Ebenen der Ortskirche sind am Thema dran. Die Widerstände sind sehr groß, aber sie haben oft damit zu tun, dass es um ein Fest geht, anstatt um ein Sakrament. Wir brauchen einen Nachdenkprozess, vielleicht auch eine Nachdenkpause, ein Jahr ohne Firmung. Im Anliegen dürfen wir nicht resignieren. Auch das Phänomen des Individualismus bei den Sakramenten nimmt stark zu. Es gibt letztlich eine Krise im Verständnis der Taufe: eine individualistische Feier oder ein Hineingetauftwerden in eine konkrete Gemeinde. Es kostet Kräfte, hier gegenzusteuern, gerade auch unseren Priestern. Wir sollen zwar kein Sakrament verweigern, aber dennoch großen Wert legen auf die ekklesiale Dimension des Sakramentes.

Margherita Debortol: als „Veteranin“ des diözesanen Pastoralrates bedankt sie sich für den gemeinsamen Weg und spricht einen Wunsch und ein Gebet aus: der Heilige Geist möge uns gemeinsam mit dem Herrn Bischof dem Motto der Synode „Auf dein Wort hin: mit Freude und Hoffnung“ treu bleiben lassen.

Bischof Ivo Muser: Der Geist der Synode, die Verankerung in Christus ist das Um und Auf in Zeiten der Veränderung. Wir müssen wissen woher wir kommen und wohin wir gehen. Das ist eine Person und das ist Christus.

Für das Protokoll

Reinhard Demetz, Leiter des Seelsorgeamtes

Verbale della seduta del 6 maggio 2017 nel Centro pastorale di Bolzano

Presenti

33 membri del Consiglio pastorale diocesano

Assenti (g=giustificati)

Josef Bernhart (g), Anna Maria Fiung Comploi (g), Alois Gurndin (g), Lisa Huber (g), Lois Kastlunger (g), Florian Kerschbaumer (g), Hermann Komar (g), Angelika Mitterrutzner (g), Verena Niederegger Senoner (g), Peter Paul Ranalter (g), Walter Visintainer (g), Robert Luzius Wolf (g)

Evi Bontempelli, Mario De Concini, Friedrich Kollmann, Franz Kripp, Kristian Paulmichl, Alessandro Pesavento, Ferruccio Pippi, Artur Schmitt CR, p. Albano Simini

Ordine del giorno

1. Saluto e preghiera (Vescovo)
2. Approvazione del verbale del 05.11.2016
3. Resoconto sull'attuazione del Sinodo (Eugen Runggaldier)
4. Gruppo di lavoro "Ruoli nella parrocchia": resoconto e dibattito (Reinhard Demetz)
5. Raccolta di nomi per le commissioni diocesane e per le onorificenze
6. Revisione dello statuto del Consiglio pastorale diocesano
7. Nuovo piano delle unità pastorali: presentazione e dibattito
8. Retrospectiva sul lavoro del Consiglio pastorale diocesano 2012-2017 e riflessioni sul futuro
9. Colloquio Vescovo - membri del Consiglio pastorale

Inizio: 9:00

1. Saluto, meditazione e preghiera (Vescovo)

Il Vescovo saluta i presenti e inizia la seduta con una meditazione sul Vangelo del giorno (Gio 6, 60-69) sottolineando la dimensione del rimanere, del resistere accanto al Signore anche nei momenti difficili.

2. Approvazione del verbale del 05.11.2016

Il verbale viene approvato con due astensioni.

3. Resoconto sull'attuazione del Sinodo (Eugen Runggaldier)

Eugen Runggaldier presenta lo stato dell'arte nell'attuazione del Sinodo: il lavoro sull'attuazione si svolge su due piani. Il primo e più importante è quello che accade nelle parrocchie e nelle aggregazioni: la lettura delle visioni e la riflessione su di esse, accompagnata dall'attuazione libera di provvedimenti del Sinodo. Si tratta infatti di decisioni già prese, che possono e devono essere attuate dalle comunità sul territorio. Affinché questo processo sia agevolato e sostenuto serve il lavoro della Curia vescovile.

Presso la Curia vescovile sono già stati messi in pratica o avviati importanti provvedimenti che riguardano la riforma della Curia. I direttori d'ufficio con i loro responsabili ed incaricati al momento stanno preparando una giornata di chiusura del Consiglio di Curia che ha come scopo quello di stabilire chiare responsabilità e cooperazioni vincolanti per tutti i provvedimenti del Sinodo. In seguito verrà stabilito un programma quinquennale basato sugli ambiti di azione del Sinodo. Gli otto ambiti d'azione saranno riassunti in cinque, di cui di volta in volta, uno sarà il punto chiave per il tema annuale. E' stato già deciso che si inizierà con lo "stile di vita cristiano" (questioni sociali, politiche, caritative, ambientali). Questo per due motivi: il primo è che i testi del Sinodo sono stati consapevolmente disposti in modo tale che le questioni sociali fossero messe all'inizio. Il secondo motivo è che la beatificazione di Josef Mayr-Nusser ci dà modo di riflettere sul suo esempio di stile di vita cristiano.

Anche il Consiglio sinodale ha iniziato il suo lavoro. Questo organismo è stato istituito dal Sinodo ed ha il compito di verificare come procede la realizzazione dei cambiamenti apportati dal Sinodo. Il Consiglio sinodale osserva il contesto, accompagna i cambiamenti e dà dei resoconti per constatare se si è sulla buona strada. Membri del Consiglio sinodale sono gli stessi dell'ex Presidenza del Sinodo (Paola Cecarini, Annamaria Fiung, Sepp Hollweck, Luis Gurdin, Lisa Huber, Eugen Runggaldier, Pierluigi Tosi, Reinhard Demetz) con l'aggiunta di tre membri scelti dal Sinodo (Klara Rieder, Paolo Valente, Albert Ebner). Il Consiglio sinodale è membro d'ufficio del Consiglio pastorale diocesano e va considerato come un sottogruppo dello stesso.

I membri del Consiglio pastorale diocesano chiedono chiarimenti e si esprimono in modo positivo sullo stato dei cambiamenti.

4. Gruppo di lavoro "Ruoli nella parrocchia": resoconto e dibattito (Reinhard Demetz)

Il gruppo di lavoro ha elaborato una bozza per la realizzazione delle decisioni 395, 417 e 451 del Sinodo diocesano, ed è stato fatto costituito da membri del Consiglio pastorale (Gudrun Ausserer, Lucia Alessandrini, Roswitha Maurer, Luis Gurdin) e del Consiglio presbiterale (Salvatore Tonini, Gianpaolo Zuliani,

Martin Kammerer). Michele Tomasi e Reinhard Demetz accompagnano d'ufficio il gruppo e a Reinhard Demetz, in qualità di direttore dell'Ufficio pastorale, è stata conferita la presidenza. Nella prima seduta è stato cooptato Artur Schmitt, che poi ha redatto la prima bozza del testo.

Reinhard Demetz presenta i primi risultati del gruppo di lavoro.

I membri del Consiglio pastorale pongono le seguenti domande di chiarimento e osservazioni al verbale:

Paola Cecarini: Qual è lo scopo di questo lavoro? Reinhard Demetz: lo scopo è, secondo le decisioni del Sinodo, elaborare direttive ufficiali per la pastorale nella Diocesi di Bolzano-Bressanone.

Margherita Debortol: Il modello presentato ci riporta alla gioia di essere Chiesa. Sarebbe importante coinvolgere in questa riflessione il popolo di Dio, i parroci, i laici, tramite momenti di condivisione e di scambio.

Eugen Runggaldier: l'approccio orientato ai carismi è convincente. Sarebbe importante chiarire meglio il concetto di "carisma" e l'interazione dei carismi. Il termine è stato usato in molteplici modi. Il carisma è qualcosa di più di un hobby. Secondo Paolo non è un'autorealizzazione, bensì il mio contributo all'insieme, alla Chiesa di Cristo. Senza questa definizione il carisma diventa fonte di equivoci. Questa richiesta è stata sottolineata da molti altri membri del Consiglio pastorale.

Augustin Mitterrutzner: E' bene che non sia stato redatto un elenco di compiti, ma come concretamente un sacerdote del luogo può mettere in pratica il suo carisma nell'Unità?

Albert Ebner: È da dare molta importanza al fatto che tutte le comunità siano radicate in Cristo. Siamo consapevoli del nostro legame a Cristo per rimanere nella sua comunità? In futuro ci saranno molte comunità e parrocchie diverse, rispetto a quello che c'è stato fino ad ora. Non tutte potranno permettersi di restare le stesse. Per questo non sarebbe bene introdurre prestazioni e standard, ma piuttosto crescere nella gioia di Cristo e del suo messaggio. Questo significa anche, la disponibilità ad andare a chiedere aiuto nell'ambito dell'Unità pastorale. Non dobbiamo partire da uno standard alto di parrocchia che funziona, ma dalla gioia per Cristo e per la comunità.

Rudi Gamper: Il linguaggio del progetto è troppo tecnico. Così com'è formulato ora è comprensibile solo agli addetti ai lavori.

Paolo Valente: L'idea del carisma è centrale e ci porta ad una prospettiva interessante e moderna di chi è il parroco, il presbiterio. Essere "cercatori di carismi" è difficile e chiede collaborazione. Ma dire che guidare vuol dire cercare i carismi che Dio dona, è una bella prospettiva, che ha molta concretezza.

Vijo Pitscheider: per la realizzazione di queste proposte è importante la formazione della coscienza. I carismi non sono doni statici, ma un processo nello sviluppo delle persone in relazione ai sacramenti. E' necessario quindi fare un lavoro di catecumenato, di formazione e sensibilizzazione.

Michael Mitterhofer: L'approccio scelto ha ancora bisogno di essere discusso. Se un sacerdote deve individuare i carismi, poi deve anche considerare quali persone hanno le competenze per svolgere un determinato servizio e come queste persone possano essere formate. Deve essere stabilito in anticipo per quali compiti si cercano delle persone. La Chiesa è nella sua missione fondamentale, il suo munus, un dono per il mondo. Questo incarico si trasforma in diversi servizi, uffici, incarichi. I due punti di riferimento carisma e ufficio sono da intrecciare tra di loro. Eugen Runggaldier sottolinea che si tratta di guardare quali carismi ci sono e quindi assegnare i compiti e non viceversa, questo è ciò che rende tale questo approccio. Michael Mitterhofer afferma che i restanti compiti fondamentali della Chiesa devono essere tenuti ben in considerazione. Per questo ci sono i carismi. È necessario che la Chiesa abbia un programma minimo affinché rimanga fedele al suo incarico.

Klara Rieder: Molto può e deve essere cambiato, per poter rimanere fedeli all'insegnamento del Vangelo. Il profilo presentato è ancora molto teorico e poco concreto. Come vengono trovati, formati e pagati i responsabili parrocchiali? Molto ricade ancora sui sacerdoti e ai pochi sacerdoti viene richiesto troppo.

Sepp Kusstatscher: Gesù non ha sicuramente pensato ad una organizzazione strutturata.

Se ciò che è fondamentale è la grazia, allora i nostri mandati di massa dei sacramenti di certo non aiutano. L'aggrapparsi a ciò che è stato fatto nel tempo, contraddice la metanoia, di cui ha parlato Gesù. Il tema annuale "stile di vita cristiano" in questo senso ci dà grande speranza. La dimensione sociale dell'essere cristiano deve nuovamente essere messa in evidenza.

Kurt Holzkecht: È bene che il tema venga affrontato in modo accademico e intenso in modo che possa poi essere comunicato nel modo giusto. Finora a livello locale si è discusso in modo molto tecnico sulle Unità pastorali e su domande pratiche. Le novità sono da comunicare con cautela, affinché non si accenda un fuoco di paglia, dal quale non rimane molto.

Paola Cekarini: È fondamentale sviluppare la conoscenza reciproca. Il parroco non è un talent scout. È fondamentale creare comunità e essere creativi in questo, partendo per esempio dai momenti di convivialità.

Vescovo Ivo Muser: il criterio che regola i cambiamenti nella Chiesa è "l'essere ancorati a Cristo": quello che facciamo porta a questo? La direzione del progetto elaborato è giusta.

I carismi, come li intendeva Paolo, sono molto concreti. Sono doni di Dio ai singoli che servono alla costruzione della comunità. Il senso dell'unità della Chiesa è che i carismi costruiscano la comunità. Il progetto è da leggere tenendo in considerazione 1 Cor 12-13: i carismi vanno orientati l'uno verso l'altro e la via per giungere a questo è l'amore. Senza l'amore i carismi non sono nulla. Importante è anche che venga intrapreso il tentativo, di non funzio-

nalizzare tutto. Una visione orientata ai carismi non parte dalle funzioni, bensì dal contributo dei singoli “al tutto”.

5. Raccolta di nomi per le commissioni diocesane e per le onorificenze.

Durante la prolungata pausa, i membri del Consiglio pastorale hanno raccolto sui pannelli per avvisi, proposte di persone che potrebbero collaborare nelle diverse commissioni diocesane e proposte di persone meritevoli di ricevere una onorificenza durante l'aggiornamento del clero e degli operatori pastorali. Per entrambi i temi, i membri del Consiglio pastorale hanno ancora tempo una settimana per presentare le loro proposte.

6. Revisione dello statuto del Consiglio pastorale diocesano

Reinhard Demetz propone una modifica dello statuto del Consiglio pastorale diocesano in seguito alle indicazioni del Sinodo diocesano. Sono state tolte le due sezioni del Consiglio che è uno per tutti i gruppi linguistici pur mantenendo una proporzionale etnica nella composizione. Il testo viene approvato all'unanimità.

Renate Torggler propone, che il punto 8, che prevede che un membro decada dal Consiglio pastorale dopo tre assenze ingiustificate, in futuro sia preso sul serio.

7. Nuovo piano delle Unità pastorali: presentazione e dibattito

Reinhard Demetz presenta il nuovo progetto delle Unità pastorali. La suddivisione del territorio in Unità pastorali viene proposta in attuazione del Sinodo, che ha deciso di realizzare entro il 2022 su tutto il territorio le Unità pastorali, quali reti tra parrocchie concepite indipendentemente dalla quantità di presbiteri disponibili nella pastorale. Le unità pastorali sono composte mediamente da 10 parrocchie (da quattro a sedici) per garantire e realizzare un dinamismo di solidarietà e sussidiarietà tra parrocchie. Il nuovo piano è stato pubblicato nell'ultima settimana di marzo. Le parrocchie sono chiamate ad esprimersi su di esso entro la fine di maggio. In autunno la composizione delle Unità pastorali sarà definitivamente decisa e poi sarà avviata la realizzazione di esse.

Vijo Pitscheider fa notare che l'Unità pastorale della Val Gardena, pur contando sole quattro parrocchie, ha una popolazione di 10.000 persone che raddoppiano nella stagione turistica. Questo dimostra come sia importante considerare molti diversi fattori oltre al numero delle parrocchie. Bruno Senoner fa notare che la doppia funzione di decano e responsabile di Unità pastorale è da chiarire, mentre Lucia Alessandrini consiglia gradualità e pazienza sul tema dei gruppi linguistici per non cadere in un'unilaterale mentalità di unione. Paolo Valente apprezza il fatto di non aver concepito le Unità pastorali a partire dal numero di presbiteri, ma a partire da un'ecclesiologia, sottolineando

l'importanza di questo cambiamento di mentalità, che incoraggia la comunità a prendere coscienza del suo ruolo sul territorio. Albert Ebner Ebner incoraggia ad essere grati per questa opportunità di cambiare la pastorale: Gesù ha inviato i suoi giovani a due a due a mani vuote per annunciare il vicino regno dei cieli. Questo cambiamento delle strutture è un segno dei tempi.

Paolo Magni chiede quale rapporto intercorre tra la mancanza di presbiteri e l'ordinazione di un religioso destinato alla missione che avrà luogo il giorno successivo alla riunione a Bolzano. Sarebbe importante coinvolgere di più gli ordini e i presbiteri appartenenti agli ordini religiosi. Il Vescovo Ivo Muser sottolinea che la Chiesa è più grande della diocesi: gli ordini sono un valore per la Chiesa, a prescindere dalle necessità della Chiesa locale. Se un giovane di Bolzano entra in un ordine religioso, viene ordinato e poi presta servizio in Turchia, questo è motivo di gioia per la nostra Chiesa locale.

8. Retrospectiva sul lavoro del Consiglio pastorale diocesano 2012-2017 e riflessioni sul futuro.

Paola Cecarini fa una sintesi sui 6 anni di lavoro del Consiglio pastorale diocesano e chiede cortesemente di inviare dei resoconti sulle esperienze fatte in questo periodo così come degli impulsi per il prossimo periodo di lavoro del Consiglio pastorale. Su proposta di Sepp Kusstatscher viene concordato che questi resoconti possano essere presentati per iscritto ancora per una settimana. Margherita Debortol rimarca che il nuovo Consiglio deve partire dai testi del Sinodo e non da ciò che si è sempre fatto.

9. Colloquio Vescovo - membri del Consiglio pastorale

Augustin Mitterutzner riferisce delle difficoltà relative al tema "Cresima a 18+": ci sono grosse resistenze da parte della popolazione. Spesso c'è anche il problema del "turismo del battesimo". Cosa fare?

Vescovo Ivo Muser: le resistenze ci sono in tutta la Diocesi. Tuttavia non dobbiamo rassegnarci. L'intento è importante: una decisione consapevole e la costruzione della comunità cristiana attraverso i battezzati e i cresimati. L'Ufficio scuola e catechesi e diversi "livelli" della Chiesa locale si stanno occupando di questo tema. Le resistenze sono molto forti, ma spesso hanno a che vedere su quello che riguarda la festa piuttosto che sul sacramento. Abbiamo bisogno di un processo di riflessione, forse anche di una pausa di riflessione, di un anno senza cresime. Sul tema non dobbiamo rassegnarci. Anche il fenomeno dell'individualismo nei sacramenti aumenta fortemente. In fondo c'è una crisi nella comprensione del battesimo: una celebrazione individuale o essere battezzato dentro una comunità concreta. Cercare di contrastare questo fenomeno, costa energie, soprattutto anche ai nostri sacerdoti. Non dob-

biamo rifiutare nessun sacramento, tuttavia bisogna porre molta importanza alla dimensione ecclesiale dei sacramenti.

Margherita Debortol: come veterana del Consiglio pastorale diocesano ringrazia per il cammino fatto ed esprime un augurio e una preghiera: che lo Spirito Santo ci faccia essere fedeli assieme al Vescovo al motto del Sinodo "Sulla Tua Parola: con gioia e speranza".

Vescovo Ivo Muser: lo spirito del Sinodo, l'essere ancorati a Cristo è fondamentale in tempi di cambiamento. Dobbiamo sapere da dove veniamo e dove andiamo. Questo è una persona ed è Cristo.

Per il verbale

Reinhard Demetz, direttore dell'Ufficio pastorale

Bischöfliches Ordinariat Bozen, Brixen, 15. Juli 2017
Curia vescovile Bolzano-Bressanone, 15 luglio 2017

LEO HAAS
Kanzler / Cancelliere

EUGEN RUNGGALDIER
Generalvikar / Vicario generale